

Ambiente S.p.A.

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole, 31 – San Vitaliano 80030 (NA)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



Sommario

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. FINALITÀ DEL PIANO	3
4. SCOPO DEL MONITORAGGIO	8
5. RESPONSABILITÀ	9
6. MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEL PIANO	9
7. OGGETTO DEL PIANO	10
7.1. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE RIFIUTI	11
2.1.1. <i>Controlli preliminari</i>	11
7.2. COMPONENTI AMBIENTALI	15
7.2.1. <i>Emissioni in atmosfera</i>	15
7.2.2. <i>Emissioni in atmosfera convogliate</i>	15
7.2.3. <i>Monitoraggio delle emissioni</i>	15
7.2.4. <i>Programma di manutenzione e controllo</i>	16
7.2.5. <i>Monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse</i>	16
7.2.6. <i>Scarichi idrici</i>	17
7.2.7. <i>Monitoraggio degli scarichi</i>	17
7.2.8. <i>Rifiuti</i>	18
7.2.9. <i>Emissioni sonore</i>	19
7.2.10. <i>Gestione delle emissioni straordinarie</i>	20
8. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE	21
8.1. VALIDAZIONE.....	21
8.2. ARCHIVIAZIONE	21
8.3. VALUTAZIONE.....	22
8.4. CONFORMITÀ DEL DATO	22
9. GESTIONE DELL'INCERTEZZA	23
10. INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ	23
11. RELAZIONE FINALE	23
12. ALLEGATI	24
ALLEGATO 1 – PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DI TUTTI I PUNTI DI MONITORAGGIO – (EMISSIONI CONVOGLIATE E DIFFUSE, SCARICHI IDRICI E PUNTI FONOMETRICI)	25
ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI MISURA EMISSIONI CONVOGLIATE E DIFFUSE	26
ALLEGATO 3 – PLANIMETRIA PUNTI DI MISURA FONOMETRICI	27
ALLEGATO 4 – PLANIMETRIA PUNTI DI MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI	28
13. SCHEDE	29
SCHEDA S1 – PARAMETRI MONITORAGGIO EMISSIONI CONVOGLIATE	30
SCHEDA S2 – MANUTENZIONE SISTEMI DI ABBATTIMENTO EMISSIONI CONVOGLIATE	31
SCHEDA S3 – PUNTI DI MISURA EMISSIONI DIFFUSE	32
SCHEDA S4 – PARAMETRI ANALISI SCARICHI IDRICI	33
SCHEDA S5 – CONTROLLO QUANTITÀ RIFIUTI PRODOTTI	36
SCHEDA S5.1 - CONTROLLI QUALITÀ RIFIUTI IN INGRESSO E PRODOTTI	39
SCHEDA S6 – MANUTENZIONE AREE STOCCAGGIO	40
SCHEDA S7 – EMISSIONI SONORE	41
SCHEDA S8 – EMISSIONI ECCEZIONALI	42



1. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto con riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, ed in particolare dalla Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005). Come ulteriore riferimento sono state utilizzate le “Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo” della Regione Toscana.

Detto piano recepisce anche le indicazioni e le risultanze delle BAT Conclusions pubblicate il 10 agosto 2018.

In attuazione dell’art. 29-sexies, comma 6 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 di cui al Titolo III bis, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’installazione alle condizioni prescritte nell’istanza di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per le attività dell’installazione e farà, pertanto, parte integrante dell’AIA suddetta.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi sono di seguito elencati:

- D.M. 31 gennaio 2005;
- D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 372;
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n. 151 del 23/02/04 ai sensi dell’art.2 della L.R. 61/06 nella seduta del 30/01/2006;
- Integrated Pollution Prevention and Control – Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003;
- BAT Conclusions pubblicate il 10 Agosto 2018.

3. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell’art. 29 quater (procedura per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente) del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il PMeC, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte



nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Secondo quanto riportato nel Bref comunitario, il piano di monitoraggio e controllo di un impianto è definito come *“l'insieme di azioni svolte da gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi idrici ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni”*.

Si riportano, inoltre, i requisiti minimi che società incaricata dell'analisi dovrà garantire per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle seguenti matrici: rifiuti, emissioni in atmosfera, acque reflue, rumore.

Analisi di caratterizzazione dei rifiuti

Per l'effettuazione delle analisi di caratterizzazione dei rifiuti dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *Il campionamento dei rifiuti dovrà essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio che esegue le analisi: il campione deve essere rappresentativo del rifiuto e pertanto deve possedere caratteristiche medie rappresentative delle proprietà chimiche e fisiche del rifiuto. Il metodo di campionamento utilizzato dovrà tenere conto dei diversi fattori quali ad esempio la stratificazione, la disomogeneità del rifiuto ecc.;*
- *All'interno del certificato di analisi dovrà essere specificato a cura del laboratorio il fatto che il campionamento sia stato effettuato da tecnico appartenente al laboratorio ed il metodo di campionamento utilizzato;*



- *Sarà cura del laboratorio richiedere, preliminarmente all'analisi di caratterizzazione, la descrizione del processo che dà origine al rifiuto, corredata dalla indicazione delle sostanze / preparati pericolosi che sono impiegati durante il processo, nonché copia delle schede informative in materia di sicurezza delle sostanze / miscele;*
- *Il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura degli strumenti utilizzati;*
- *All'interno del certificato di analisi il laboratorio dovrà riportare:*
 - *La definizione della pericolosità del rifiuto: Non Pericoloso / Pericoloso, seguendo i criteri riportati all'interno del D. Lgs. 152/2006 e del Regolamento (UE) n.1357/2014;*
 - *Il codice CER e la denominazione del rifiuto così come da aggiornamenti riportati nella Decisione 2014/955/UE;*
 - *Per i rifiuti classificati pericolosi, l'identificazione delle classi di pericolosità del rifiuto (frasi HP) e dovrà esplicitare in modo dettagliato i criteri di attribuzione della relativa classe.*
- *Relativamente ai rifiuti che saranno conferiti in discarica, le suddette attività dovranno essere effettuate in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.*

Analisi emissioni in atmosfera

Per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle emissioni in atmosfera dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *Il campionamento dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dal Manuale UNICHIM n. 158/88 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" o da quanto previsto dalle singole autorizzazioni di riferimento;*
- *I metodi analitici per il controllo delle emissioni dovranno essere quelli riportati nelle singole autorizzazioni di riferimento oppure, in assenza di specifiche prescrizioni, quelli previsti dalle norme tecniche di riferimento;*
- *I metodi di campionamento ed analisi dovranno garantire prestazioni idonee in termini di sensibilità, accuratezza e precisione e dovranno essere riportati sui certificati analitici;*
- *La scelta da parte società incaricata dell'analisi di metodi alternativi rispetto a quelli prescritti potrà avvenire a condizione che questi garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione, in tal caso nella presentazione dei risultati dovrà essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata;*



- *La concentrazione degli inquinanti andrà calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;*
- *I certificati analitici da trasmettere agli Enti preposti dovranno essere prodotti secondo la modulistica all'uopo predisposta dall'Autorità competente, qualora disponibile;*
- *I certificati analitici dovranno essere timbrati e firmati da un'analista professionista iscritto all'Ordine dei Chimici;*
- *I certificati analitici dovranno in ogni caso riportare: i valori limite da rispettare, i metodi di campionamento ed analisi utilizzati, l'indicazione esplicita degli analiti per i quali il laboratorio non è in possesso di accreditamento da parte di ACCREDIA;*
- *Il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.*

Analisi delle acque reflue

Per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle acque reflue dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *I campioni di controllo da sottoporre ad analisi dovranno essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D. Lgs. n. 152/06, salvo diversamente indicato dalle singole autorizzazioni;*
- *Il campionamento dovrà essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio che esegue le analisi;*
- *I metodi analitici dovranno essere quelli riportati nelle singole autorizzazioni di riferimento oppure, in assenza di specifiche prescrizioni, quelli previsti dalle norme tecniche di riferimento;*
- *I metodi di campionamento ed analisi dovranno garantire prestazioni idonee in termini di sensibilità, accuratezza e precisione e dovranno essere riportati sui certificati analitici;*
- *La scelta da parte società incaricata dell'analisi di metodi alternativi rispetto a quelli prescritti potrà avvenire a condizione che questi garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione, in tal caso nella presentazione dei risultati dovrà essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata;*
- *I certificati analitici dovranno sempre riportare: il punto di prelievo, i valori limite da rispettare, i metodi di campionamento ed analisi utilizzati, l'indicazione esplicita degli analiti per i quali il laboratorio non è in possesso di accreditamento da parte di*



ACCREDIA;

- *Nel certificato dovrà essere indicato esplicitamente che è stato eseguito un campionamento di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;*
- *I certificati analitici dovranno essere prodotti secondo la modulistica all'uopo predisposta dall'Autorità competente, qualora disponibile;*
- *Il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.*

Rilevazioni fonometriche

Per l'effettuazione di rilevazioni fonometriche dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *Le tecniche di rilevamento e di misurazione adottate dovranno essere conformi ai requisiti del D.M. "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" del 16/03/1998.*
- *La strumentazione di misura utilizzata nell'ambito delle rilevazioni fonometriche dovrà soddisfare i requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 16/03/1998.*
- *I risultati dei rilevamenti dovranno essere trascritti in un rapporto che contenga le informazioni di cui all'allegato D del D.M. 16/03/1998.*
- *I punti di misura dovranno essere identificati in modo puntuale, riportati in planimetria e georeferenziati.*
- *Il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti dovrà riportare chiaramente quali sono i valori limite di emissione ed immissione da rispettare in funzione dei limiti di legge o, ove presenti, dei Piani di zonizzazione acustica territoriale esistenti o in fase di approvazione.*
- *Il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti dovrà evidenziare il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione (assoluti e differenziali) ed esplicitare la metodica ed i calcoli utilizzati per il raffronto con i suddetti valori limite.*
- *Al rapporto dovrà inoltre essere allegata tutta la documentazione relativa alle rilevazioni fonometriche.*
- *La società incaricata dell'analisi dovrà garantire che il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti sia redatto e sottoscritto da un tecnico iscritto in uno degli elenchi regionali dei tecnici competenti in acustica ambientale, istituiti ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*



- La società *incaricata dell'analisi dovrà garantire, attraverso la trasmissione dei relativi certificati, la taratura di tutti gli strumenti utilizzati per le rilevazioni fonometriche. Per la taratura di tali strumenti società incaricata delle misure dovrà avvalersi di un laboratorio di taratura accreditato ACCREDIA.*
- *Oltre alle misurazioni il tecnico competente redigerà la mappa delle isofoniche anche al fine di monitorare il livello degli impatti cumulativi nell'area.*

Pertanto le finalità del piano che segue sono:

- La verifica della conformità ai limiti emissivi prescritti;
- La raccolta di dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- Verificare la buona gestione dell'impianto.

Il Piano, redatto secondo le linee guida comunitarie, è articolato come segue:

Definizione degli obiettivi del monitoraggio;

Individuazione delle figure coinvolte nel monitoraggio e delle rispettive responsabilità;

Parametri monitorati e modalità di monitoraggio;

Definizione delle modalità in cui vengono presentati i risultati delle attività;

Definizione delle tempistiche del monitoraggio;

Definizione delle modalità di gestione delle incertezze;

Modalità di valutazione della conformità e non-conformità.

4. SCOPO DEL MONITORAGGIO

I dati raccolti per la realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo possono essere utilizzati sia per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel precedente paragrafo, sia per contabilizzazione delle emissioni che per comunicazioni ambientali richieste dagli strumenti di certificazione volontaria.

Nello specifico, con la realizzazione del Piano, l'azienda intende:

- Dimostrare la conformità degli impianti alle prescrizioni presenti in AIA;
- Realizzare un inventario delle emissioni;
- Valutare costantemente le prestazioni degli impianti;
- Tenere sotto controllo l'impatto ambientale degli impianti;
- Fornire elementi per l'individuazione di eventuali azioni correttive.



5. RESPONSABILITÀ

Le attività di controllo e monitoraggio sono di competenza della Direzione Aziendale, che è coadiuvata in tale compito dal Servizio di Prevenzione, Protezione e Gestione Ambiente, dai Servizi Tecnici di stabilimento e dal Servizio Qualità.

Le attività operative previste dal Piano saranno affidate a soggetti esterni:

- Società di manutenzione di comprovata e documentata affidabilità nonché approfondita conoscenza degli impianti da monitorare;
- Laboratori di analisi di comprovata affidabilità che dispongano di personale qualificato e attrezzature adeguate per l'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio.

La programmazione delle attività di monitoraggio è di competenza aziendale, mentre i soggetti esterni incaricati devono osservare i seguenti obblighi:

- Effettuare le attività di monitoraggio conformemente ai più elevati standard analitici;
- Utilizzare adeguata strumentazione sotto regolare controllo di taratura;
- Fornire risultanza dei controlli effettuati;
- Provvedere alla redazione e compilazione dei registri di controllo;
- Informare tempestivamente l'azienda in caso di dati anomali;
- Supportare l'ufficio tecnico dell'azienda nella gestione e interpretazione dei dati analitici.

Nei capitoli successivi vengono individuate le responsabilità riferite alle differenti azioni di controllo e monitoraggio.

6. MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio proposto prende in considerazione tutti gli aspetti che contribuiscono ad assicurare un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali collegati allo svolgimento delle attività all'interno dello stabilimento.

In particolare, per l'individuazione dei parametri da monitorare si è tenuto conto:

- Delle materie prime utilizzate;
- Dei processi produttivi;
- Delle caratteristiche dei prodotti realizzati;
- Delle caratteristiche dell'ambiente circostante al sito;
- Dei limiti normativi specifici relativi alle emissioni;



- Dell'entità delle emissioni rispetto ai suddetti limiti.

Per la realizzazione del monitoraggio, si è tenuto conto di tutte le modalità di misura previste dalle Linee Guida, e a seconda degli elementi da monitorare si è proceduto a realizzare:

- Misure dirette in continuo;
- Misure dirette in modo discontinuo;
- Bilanci di massa;
- Fattori di emissione.

Ove possibile si è preferito adottare misure di tipo diretto. Le componenti ambientali oggetto del Piano sono le seguenti:

- Rifiuti;
- Rumore;
- Scarichi idrici;
- Suolo ed acque sotterranee;
- Emissioni in atmosfera.

7. OGGETTO DEL PIANO

Nel capitolo seguente vengono descritte le modalità di monitoraggio delle diverse matrici ambientali con indicazione:

- Dei parametri monitorati;
- Modalità di campionamento;
- Modalità di stoccaggio, trasporto e conservazione del campione;
- Metodiche analitiche adottate;
- Modalità di espressione dei risultati e dell'incertezza delle misure;
- Limiti di rilevabilità per ogni parametro;
- Periodicità dei controlli;
- Soggetti responsabili dei controlli.

La scelta dei parametri è stata condotta sulla base dell'Allegato X della Parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. tenendo conto dei prodotti utilizzati nel ciclo produttivo aziendale.



7.1. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE RIFIUTI

Lo scopo della presente Procedura, è quello di individuare le modalità adottate dall'azienda per la caratterizzazione preliminare, il conferimento e l'accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Di seguito vengono descritti i controlli eseguiti sui rifiuti in ingresso all'impianto suddividendo le fasi in:

- **Controlli preliminari;**
- **Controlli in accettazione/ingresso dei rifiuti in impianto.**

2.1.1. Controlli preliminari

Prima della formalizzazione di un contratto di conferimento rifiuti presso l'impianto o prima della programmazione dei conferimenti, è necessario che i referenti dell'ufficio commerciale acquisiscano dal produttore o detentore tutte le informazioni necessarie per poter verificare l'accettabilità di un rifiuto.

Tali informazioni sono di seguito elencate e descritte nei successivi paragrafi:

- Scheda di caratterizzazione;
- Controlli analitici preliminari sui rifiuti;
- Campione di materiale;
- Omologa del rifiuto.

SCHEDE DI CARATTERIZZAZIONE E CONTROLLI ANALITICI PRELIMINARI

Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto la ditta ne verifica l'accettabilità mediante acquisizione di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati e mediante la Scheda di Caratterizzazione del Rifiuto (SCR) debitamente compilata e sottoscritta da produttore/detentore al fine di conoscere in dettaglio il processo, gli additivi e gli eventuali trattamenti che hanno generato il rifiuto, il contenuto di eventuali inquinanti.

Le principali informazioni contenute nella SCR sono le seguenti:

- Ragione sociale del produttore e/o detentore: tale informazione è importante soprattutto per i nuovi fornitori in quanto permette di avere eventuali informazioni storiche sull'attività aziendale.
- Tipologia di rifiuto da conferire con caratteristiche della tipologia di materiale e codice CER;



Processo produttivo che ha generato il rifiuto: tale informazione permette di capire a priori se nel rifiuto possono essere presenti sostanze particolari che potrebbero presentare situazioni di criticità;

Eventuali sostanze o miscele contenute nel rifiuto o additivi utilizzati nel processo: tale informazione permette di stabilire la possibile pericolosità dei rifiuti in ingresso.

Eventuali ulteriori informazioni o documenti allegati (quali certificati analitici, etc.).

Per i rifiuti con codice CER a specchio e per i rifiuti con CER assoluto pericoloso, oltre alla caratterizzazione mediante la scheda completata da parte del produttore/detentore (SCR), la ditta provvede ad effettuare e/o richiedere al fornitore specifica analisi chimico-fisica, che viene rinnovata con frequenza semestrale nel caso di provenienza da processo produttivo continuativo.

Questo al fine di classificare correttamente il rifiuto nel caso di CER a specchio e di individuare le classi di pericolo nel caso di CER pericoloso.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL RIFIUTO

In base alle informazioni contenute nella Scheda di Caratterizzazione prodotta dal Produttore/Detentore degli stessi, che consente di identificare le “caratteristiche chiave” del rifiuto, si procede alla verifica di conformità o omologa, che può essere effettuata:

- Prima dei conferimenti, mediante acquisizione di analisi chimica di verifica dei parametri chiave;
- In occasione del primo conferimento;
- Quando le caratteristiche di base di un rifiuto hanno subito un cambiamento significativo (variazione delle caratteristiche chimiche, fisiche o del processo produttivo che le ha generate).

La verifica di conformità di cui sopra procede attraverso le seguenti attività:

- Controllo visivo di rispondenza del rifiuto alle informazioni ed alla documentazione fornita dal Produttore/Detentore;
- Verifica delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto:
 - Attraverso l'esame di un idoneo rapporto di prova fornito dal Produttore/Detentore, con protocollo analitico di estensione adeguata allo scopo, emesso da un Laboratorio di provata affidabilità e con data non antecedente i 6 mesi precedenti;



- Attraverso un'analisi (completa o ad integrazione dell'analisi fornita dal Produttore/Detentore) effettuata da Ambiente SpA su un campione del rifiuto presso un Laboratorio di fiducia.

Ambiente S.p.A. verifica la corrispondenza del CER con i CER inclusi nella propria Autorizzazione Integrata Ambientale e con il ciclo di gestione ipotizzato; inoltre valuta:

- L'origine produttiva del rifiuto;
- L'adeguatezza del CER assegnato dal Produttore/Detentore;
- Eventuali caratteristiche di pericolo (codice HP) assegnate dal Produttore/Detentore.

A giudizio del Responsabile Tecnico, le analisi sul rifiuto vengono effettuate od integrate sulla base di specifici protocolli analitici definiti in base alla tipologia del materiale, al codice CER ed al flusso di gestione previsto all'interno del processo aziendale, oltre che in funzione del destino finale del rifiuto.

La verifica di conformità/accettabilità viene condotta secondo le seguenti modalità:

- Per ogni conferimento di partite omogenee di rifiuti;
- Con periodicità almeno semestrale per i rifiuti generati regolarmente (che provengono continuamente da un ciclo tecnologico definito) come da dichiarazione del Produttore. In questo caso la verifica deve essere comunque ripetuta ad ogni variazione significativa del processo produttivo che ha generato il rifiuto comunicata dal Produttore.

PROGRAMMAZIONE DEI CONFERIMENTI

Al fine di garantire una corretta gestione dei flussi di materiali dall'accettazione alla lavorazione, risulta essenziale avere una corretta pianificazione dei conferimenti, anche in funzione della disponibilità di spazi e potenzialità residue di stoccaggio e trattamento.

7.1.1. Controlli in accettazione/ingresso dei rifiuti in impianto

Verificata preliminarmente l'idoneità al trattamento in impianto (compreso il reale stato fisico del rifiuto, indipendentemente dall'attribuzione fatta dal produttore), ad ogni conferimento di rifiuti viene effettuata una verifica della correttezza della documentazione di trasporto oltreché del peso.

Successivamente, in fase di ingresso e di scarico, viene effettuato un controllo visivo del carico per accertarne la conformità.

Solo ad esito positivo dei suddetti controlli (documentale e visivo) il rifiuto viene avviato alla baia di stoccaggio in attesa di subire le successive lavorazioni pianificate.



DETTAGLIO DEI CONTROLLI IN ACCETTAZIONE

All'arrivo del carico, l'addetto prende visione del formulario di identificazione rifiuti consegnato dall'autista e controlla la conformità del materiale.

Controlla inoltre il provvedimento di iscrizione del trasportatore all'Albo Gestori Ambientali, e verifica la corrispondenza tra le targhe presenti su tale documento, quelle dell'automezzo e quelle riportate sul Formulario.

Con riferimento al vettore, si controlla la corrispondenza tra il codice CER riportato sul provvedimento di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali e quello riportato sul documento di accompagnamento.

L'addetto verifica la corretta compilazione del FIR ed i dati in esso riportati.

Solo dopo aver verificato la pertinenza della documentazione e la correttezza dei dati, il rifiuto viene avviato allo scarico.

Dopo le operazioni di pesatura, prima e durante lo scarico dei materiali, gli addetti alla movimentazione verificano visivamente la conformità del rifiuto a quanto atteso e la rispondenza a quanto concordato con il produttore.

Possono inoltre essere esaminate le seguenti caratteristiche fisiche del rifiuto:

- a) Composizione merceologica del materiale: per la verifica della conformità ai requisiti interni di accettazione dell'impianto ed al fine di accertarsi che il carico in ingresso corrisponda con quanto indicato nei documenti di accompagnamento;
- b) Consistenza del materiale: se è polveroso, sgocciolante, etc.;
- c) Confezionamento: viene verificata la rispondenza a quanto pattuito con il produttore (rifiuto sfuso, in big bags, etc.);
- d) Eventuali odori sgradevoli: probabile indizio di sostanze indesiderate; in tal caso la ditta può provvedere all'effettuazione di una ulteriore verifica analitica del rifiuto al fine di garantirne l'accettabilità in impianto;
- e) Eventuali presenze di materiali e/o corpi estranei: viene verificato che non siano presenti materiali e/o corpi estranei nel rispetto di quanto contrattualmente previsto.

Nel caso in cui le verifiche di cui ai precedenti punti evidenzino delle criticità per le quali il materiale non è accettabile presso l'impianto, il materiale viene ricaricato sullo stesso automezzo e rispedito al produttore, accompagnato dallo stesso formulario di identificazione rifiuti con cui era arrivato. Su tale documento viene barrata la casella "respinto" indicando il motivo della non accettabilità in impianto.



La copia del formulario riservata al destinatario è comunque conservata dagli addetti dell'ufficio tecnico-amministrativo che procedono alla sua archiviazione.

Se non vengono evidenziate problematiche, il carico viene confermato per le possibili successive lavorazioni e gestito secondo quanto previsto dall'autorizzazione.

GESTIONE DEI MATERIALI ACCETTATI

Una volta conclusi i controlli in fase di ingresso/accettazione in impianto, il rifiuto viene scaricato nelle apposite aree in funzione del tipo di trattamento a cui verrà sottoposto.

Anche dopo lo scarico dei materiali, il responsabile di produzione insieme agli addetti movimentazione, verifica visivamente la conformità del rifiuto a quanto atteso e la rispondenza a quanto concordato con il fornitore/cliente.

I materiali sono stoccati per tipologie omogenee, separati fisicamente da divisori in cemento e/o elementi separatori di tipo mobile, onde evitare interferenze tra di essi.

Tutte le aree dedicate allo stoccaggio vengono organizzate in modo da accogliere, in modo pianificato e garantendo nelle stesse la riferibilità ai rifiuti in ingresso e le diverse partite di rifiuti; in tal modo risulta sempre garantita la tracciabilità e rintracciabilità dei rifiuti conferiti in impianto.

7.2. COMPONENTI AMBIENTALI

7.2.1. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera saranno oggetto di monitoraggio secondo le seguenti modalità:

- Monitoraggio degli inquinanti nelle emissioni convogliate;
- Monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse;
- Programma di manutenzione e controllo degli impianti di abbattimento.

7.2.2. Emissioni in atmosfera convogliate

Il monitoraggio delle emissioni convogliate prevede, da un lato il monitoraggio delle emissioni prodotte, dall'altro l'adozione di un programma di manutenzione e controllo degli impianti finalizzato al corretto funzionamento degli stessi e alla riduzione delle emissioni prodotte.

7.2.3. Monitoraggio delle emissioni

Per il monitoraggio delle emissioni sono previste misure dirette tramite periodiche campagne di misura degli inquinanti. I parametri monitorati saranno la concentrazione e il flusso di massa



normalizzato degli inquinanti, determinato su base oraria e nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti.

Nella scheda S1 in allegato si riporta la tabella riepilogativa relativa a tutti i punti di emissione convogliata dello stabilimento; le informazioni vengono riportate secondo lo schema in Tabella 1.

Tabella 1 - Prospetto Scheda S1

Sigla Camino	Reparto/ Fase/ blocco/ linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Metodo analitico di rilevamento	Parametro	Dati relativi all'ultima campagna			Dati emessi	Incertezza misura	Limite quantificazione	Valore limite	Riferimento normativo	Frequenza controlli
						Portata	Concentr.	Flusso di massa						

In **ALLEGATO 2** è riportata la planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione.

7.2.4. Programma di manutenzione e controllo

Il Programma riguarda tutti gli impianti presenti all'interno dello stabilimento e viene gestito in conformità a quanto riportato in allegato, scheda S2, la scheda segue lo schema in Tabella 2.

Tabella 2 - Prospetto Scheda S2

N° camino	Reparto/fase/blocco/ linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologie di intervento	Frequenza

Ogni impianto è dotato di libretto sul quale vengono annotati tutti gli esiti degli interventi effettuati e i relativi.

7.2.5. Monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse

Per quanto riguarda il controllo delle emissioni diffuse, l'obiettivo consiste nel verificare:

- Condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro.

A tale proposito, sono stati individuati 3 punti all'interno dello stabilimento in cui, verranno ricercati i parametri caratteristici delle emissioni prodotte.

La scheda riepilogativa dei risultati delle valutazioni scheda S3 è riportata in allegato, la scheda segue lo schema riportato in Tabella 3.

Tabella 3 - Prospetto scheda S3

Punto	Posizione	Parametro	Metodica	Unità di misura	Incertezza di misura	Frequenza



In **ALLEGATO 2** è riportata la planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di misura per le emissioni diffuse.

7.2.6. Scarichi idrici

La attività di monitoraggio e controllo che l'azienda intende mettere in atto per il controllo degli scarichi idrici è finalizzato:

- Al rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri significativi presenti;
- Del corretto funzionamento degli impianti;
- Della corretta gestione del sistema di drenaggio convogliamento e stoccaggio dei reflui.

Il Piano è articolato nei seguenti elementi:

- Controlli periodici degli scarichi;
- Programma di manutenzione, controllo e gestione del sistema di drenaggio convogliamento e stoccaggio dei reflui.

7.2.7. Monitoraggio degli scarichi

L'azienda effettua il campionamento degli scarichi dei pozzetti di ispezione fiscale dello stabilimento.

Il campionamento è di tipo istantaneo e conforme alla normativa APAT CNR IRSA 1030 – Man. 29-2003. I parametri ricercati sono tutti quelli della Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Con la frequenza riportata all'interno della scheda S4 (settimanale per alcuni e trimestrale per altri) vengono ricercati tutti i parametri presenti nella Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La scheda S4 in allegato riporta i risultati delle analisi ed è compilata seguendo lo schema in Tabella 4.

Tabella 4 - Prospetto scheda S4

Parametro	Metodica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla	Dati emissivi	Valori limite	Unità di misura	Frequenza analisi

In **ALLEGATO 4** è riportata la planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di misura degli scarichi idrici

L'esecuzione del campionamento e delle analisi è demandata ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005.



7.2.8. Rifiuti

Il Piano di Monitoraggio prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzate a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia.

I controlli sono finalizzati a:

- Determinazione della quantità di rifiuti;
- Determinazione della qualità di rifiuti;
- Idoneità amministrativa degli impianti di destinazione dei rifiuti.

Nella scheda S5 sono riportate le informazioni necessarie per una corretta individuazione dei rifiuti prodotti come indicato di seguito. Nella scheda S5.1 invece sono indicate le azioni effettuate per la caratterizzazione sia dei rifiuti in ingresso che di quelli prodotti. Le schede in allegato seguono lo schema di Tabella 5 e Tabella 6.

Tabella 5 - Prospetto scheda S5

CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI/PRODOTTI				
Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento

Tabella 6 - Prospetto scheda S5.1

CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI/PRODOTTI					
Azione	Tipo di determinazione	Unità di misura	Riferimento Normativo	Frequenza	Note

La società provvede inoltre al controllo delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti con l'obiettivo di:

- Verificare le corrette modalità di stoccaggio;
- Accertarsi delle conformità degli impianti e della presenza di eventuali anomalie;
- Prevenire sversamenti;
- Evitare il potenziale di inquinamento del suolo e delle aree adiacenti e sottostanti le zone di stoccaggio.

La tipologia e la pianificazione degli interventi sulle aree di stoccaggio è riportata nella scheda S6 in allegato, come riportato nel prospetto seguente Tabella 7.



Tabella 7 - Prospetto scheda S6

Area monitorata	Componente soggetta a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza

7.2.9. Emissioni sonore

Per quanto riguarda le emissioni sonore il Piano prevede l'esecuzione di rilievi fonometrici eseguiti quadrimestralmente e ogni qualvolta intervengano elementi che possano modificare le ultime condizioni monitorate (modifiche sostanziali).

I rilievi fonometrici determinano:

- I livelli di emissione sonora lungo il perimetro dello stabilimento;
- I livelli di immissione sonora assoluta presso i ricettori;
- I livelli di immissione sonora differenziale presso i medesimi ricettori.

Le attività di monitoraggio verranno eseguite da tecnici acustici abilitati dalla Regione Campania con strumentazione certificata e sotto regolare controllo di taratura.

La verifica della compatibilità acustica sarà effettuata durante il funzionamento dell'installazione alla massima potenzialità, in conformità alle disposizioni del D.M. 16 marzo 1998. Tale monitoraggio deve essere finalizzato alla verifica di conformità delle emissioni ai valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente $Leq(A)$ e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno ed alla verifica tesa ad accertare la presenza o meno di componenti impulsive ripetitive nel rumore e/o componenti tonali.

In occasione delle singole campagne di monitoraggio, possono essere individuati ulteriori punti di misura in funzione di:

- Caratteristiche e ubicazione delle sorgenti rumorose connesse alle attività del sito;
- Caratteristiche e ubicazione dei ricettori presenti nell'area di indagine.
- Ulteriori future rilevazioni fonometriche saranno effettuate nei seguenti casi:
- Ogni due anni a decorrere dalla prima verifica successiva alla messa in esercizio dell'installazione;
- Ogni qual volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso (installazione/modifiche di impianti di aspirazione e abbattimento, variazione del layout produttivo, ecc.);
- A seguito della pubblicazione sul BUR di ogni successiva variante della classificazione acustica del comune di Marigliano che interessi le zone dello stabilimento o adiacenti



allo stesso;

- Nel caso emergano problematiche di tipo acustico con i recettori o con gli enti pubblici preposti.

Tutte le attività di monitoraggio verranno realizzate in conformità alle norme nazionali e regionali di riferimento ed in particolare:

- Legge 26 ottobre 1995 n.477 “Legge Quadro sull’Inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- D.M. 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico”;
- Piano di zonizzazione acustica del Comune di Marigliano.

Nella scheda S7 riportata in allegato vengono riportate le modalità e le frequenze di esecuzione dei monitoraggi, come riportato nel prospetto seguente Tabella 8.

Tabella 8 - Prospetto scheda S7

EMISSIONI SONORE								
Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Incertezza associata alla misura	Riferimento normativo	Valore limite Leq dB(A)	Frequenza controlli

In **ALLEGATO 3** è riportata la planimetria con individuazione delle postazioni di rilievo fonometrico.

7.2.10. Gestione delle emissioni straordinarie

Dal momento che esistono operazioni che, pur non rientrando nelle normali condizioni di esercizio degli impianti, possono dare luogo a emissioni (come ad esempio l’avvio e l’arresto degli impianti o anomalie di funzionamento), è necessario provvedere a un sistema per monitorare questo tipo di emissioni. Pertanto l’azienda ha predisposto procedure per la gestione di questo tipo di eventi e mediante la compilazione della scheda S8 in allegato è possibile individuare l’evento ed evidenziare le azioni intraprese.

Come riportato nel prospetto seguente Tabella 9.

Tabella 9 - Prospetto scheda S8

QUADRO DI SINTESI DELL'EVENTO	
Descrizione dell'evento	
E' possibile che in seguito all'evento siano occorse	◇ NO



modifiche ai principali aspetti ambientali monitorati?		
	◇ SI (specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche)	
ASPETTI AMBIENTALI	VARIAZIONI	NOTE E RIFERIMENTI

8. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

La gestione dei dati raccolti durante i campionamenti e le analisi viene gestita dall'azienda attraverso un procedimento di validazione, archiviazione e valutazione dei dati.

8.1. Validazione

La validazione dei dati acquisiti si basa su diversi criteri tra cui la tipologia del controllo effettuato, la modalità di esecuzione del controllo, le figure coinvolte e la strumentazione utilizzata.

L'azienda ha suddiviso i dati in tre categorie e per ciascuna categoria vengono adottati criteri di validazione differenti Tabella 10:

- a) Misure dirette periodiche;
- b) Controlli di manutenzione.

Tabella 10 - Criteri di validazione

Misure dirette periodiche	Impiego di laboratori accreditati (ACCREDIA)
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Personale qualificato e abilitato alle prove
Controlli di manutenzione	Contratto di appalto con ditta specializzata
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Formazione del personale addetto all'esecuzione dei controlli

8.2. Archiviazione

I dati vengono archiviati dall'azienda sia in formato digitale che in formato cartaceo.

Le misure dirette effettuate con periodicità definita dal Piano in maniera discontinua vengono registrate su appositi fogli elettronici che attestano l'esecuzione dell'intervento. Qualora gli interventi richiedano l'emissione di un Rapporto di Prova, questo viene archiviato, in formato cartaceo in una cartella riferita all'impatto oggetto dell'indagine.

Analogamente gli interventi relativi ai controlli di manutenzione vengono registrati in apposito foglio elettronico e la documentazione cartacea eventualmente prodotta archiviata in una cartella relativa all'impianto.



A fine anno il responsabile aziendale del Piano di Monitoraggio e controllo provvederà ad archiviare i dati, sia su supporto digitale che cartaceo, in un'unica cartella "Piano di Monitoraggio e Controllo".

8.3. Valutazione

La fase di valutazione consente di associare ad ognuno dei dati raccolti un giudizio di conformità. Pertanto il responsabile dell'attività ha l'obbligo di assegnare ad ogni dato uno dei seguenti giudizi:

- Conforme;
- Non conforme;
- Incerto.

Il controllo sui dati viene effettuato sempre in relazione alle campagne precedenti, per evidenziare eventuali derive che possano fare ipotizzare scostamento dai valori di conformità. Infatti l'evidenza di un dato "incerto" o di un trend anomalo su un impianto, se individuate tempestivamente in questa fase, possono essere gestite prima che diventino "non conformità". La presenza di "non conformità" viene gestita mettendo in atto misure di protezione o prevenzione per evitare fenomeni di inquinamento e ripristinare il normale funzionamento degli impianti.

8.4. Conformità del dato

Il criterio sul quale si basa l'assegnazione del giudizio di conformità tiene conto sia dell'incertezza associata alla misura che dei valori limite.

Un dato viene considerato "conforme" quando il valore misurato sommato all'incertezza associata, risulta inferiore al valore limite.

Un dato viene definito "non conforme" quando il valore misurato, sottratta l'incertezza associata risulta maggiore del valore limite.

Un dato "incerto" è quello per cui la differenza tra il valore limite e il valore misurato è in valore assoluto minore dell'incertezza associata alla misura.



9. GESTIONE DELL'INCERTEZZA

L'assegnazione di un valore ad una misura è sempre affetta da incertezza, dovuta ad errori di tipo sistematico o di tipo casuale.

Benché l'azienda adotti tutti gli strumenti necessario per eliminare l'errore sistematico, non è possibile eliminare o ridurre gli errori di tipo casuale e pertanto eliminare l'incertezza.

A tale proposito l'azienda ha predisposto che ogni volta in cui dalle misure si evidenzia un valore prossimo al valore limite, occorra valutare l'incertezza della misura per esprimere il giudizio di conformità.

Il valore di incertezza viene determinata nei modi seguenti:

- Utilizzando l'incertezza del metodo analitico qualora questo sia un metodo ufficiale e siano noti i valori di incertezza;
- Determinando l'incertezza tramite metodi statistici qualora non esistano standard.

10. INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ

L'azienda si affida anche a soggetti esterni qualificati per l'esecuzione di alcune attività del Piano.

Nella Tabella 11 è individuato il responsabile dell'attuazione e del coordinamento tra le diverse figure che concorrono alla realizzazione del presente Piano.

Tabella 11 - Individuazione delle responsabilità

Ruolo	Nominativo	Tipologia di attività
Legale Rappresentante	Ing. Bruno Rossi	Attuazione e coordinamento del Piano di Monitoraggio

11. RELAZIONE FINALE

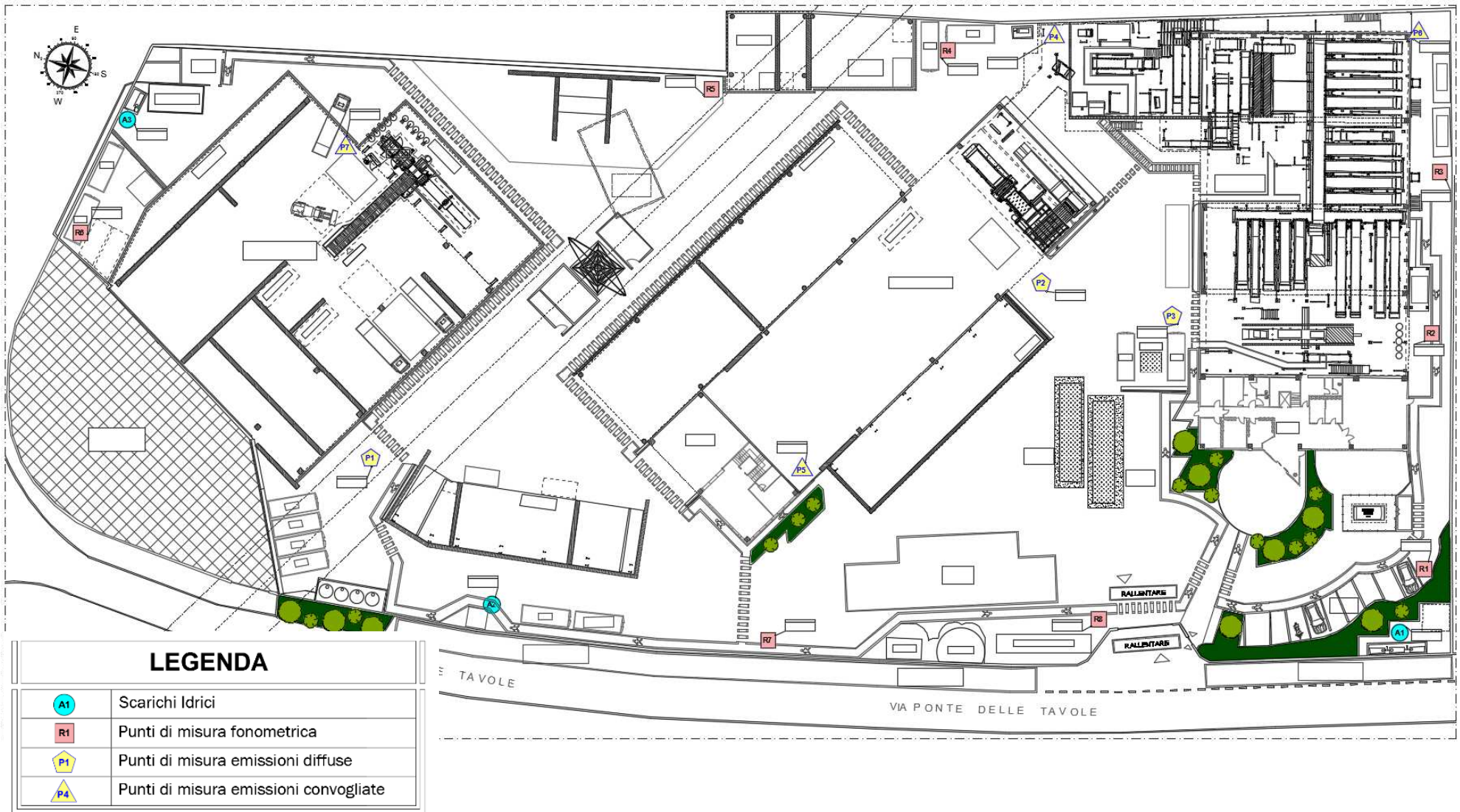
Al termine di ogni anno, l'azienda provvede ad elaborare una relazione riportante gli esiti del piano di monitoraggio e controllo. Essa, oltre a riportare le informazioni relative ai dati ottenuti ed elaborati, dovrà riportare anche valutazioni circa gli esiti dei monitoraggi e le eventuali linee di tendenza dei processi. Inoltre qualora presenti, le modifiche e/o gli interventi di miglioramento apportati e l'elaborazione/approvazione del piano per l'anno successivo.



12. ALLEGATI

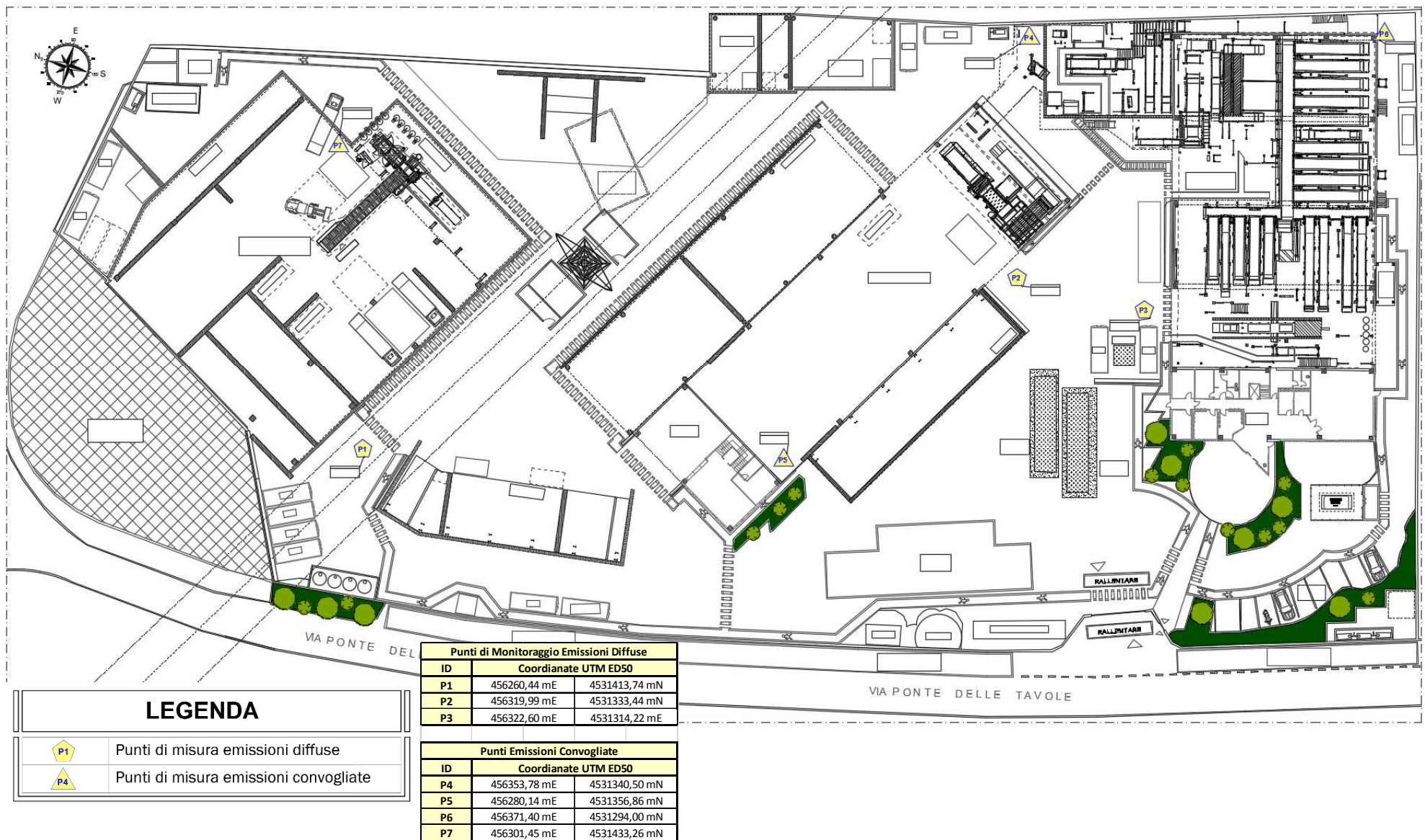


ALLEGATO 1 – Planimetria con individuazione di tutti i punti di monitoraggio – (Emissioni Convogliate e Diffuse, Scarichi Idrici e Punti Fonometrici)



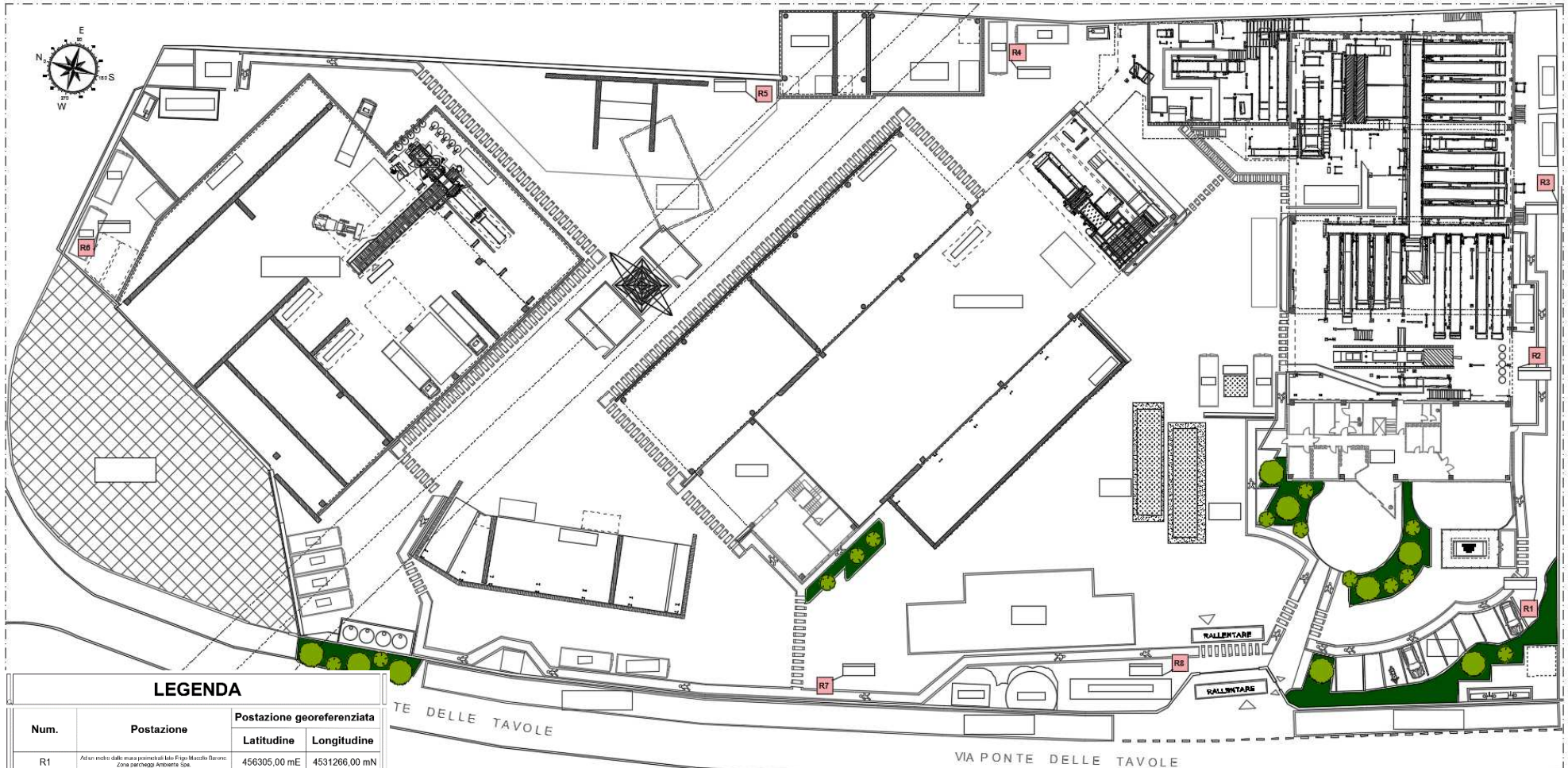


ALLEGATO 2 – Planimetria con Individuazione dei Punti di Misura Emissioni Convogliate e Diffuse





ALLEGATO 3 – Planimetria Punti di Misura Fonometrici



LEGENDA

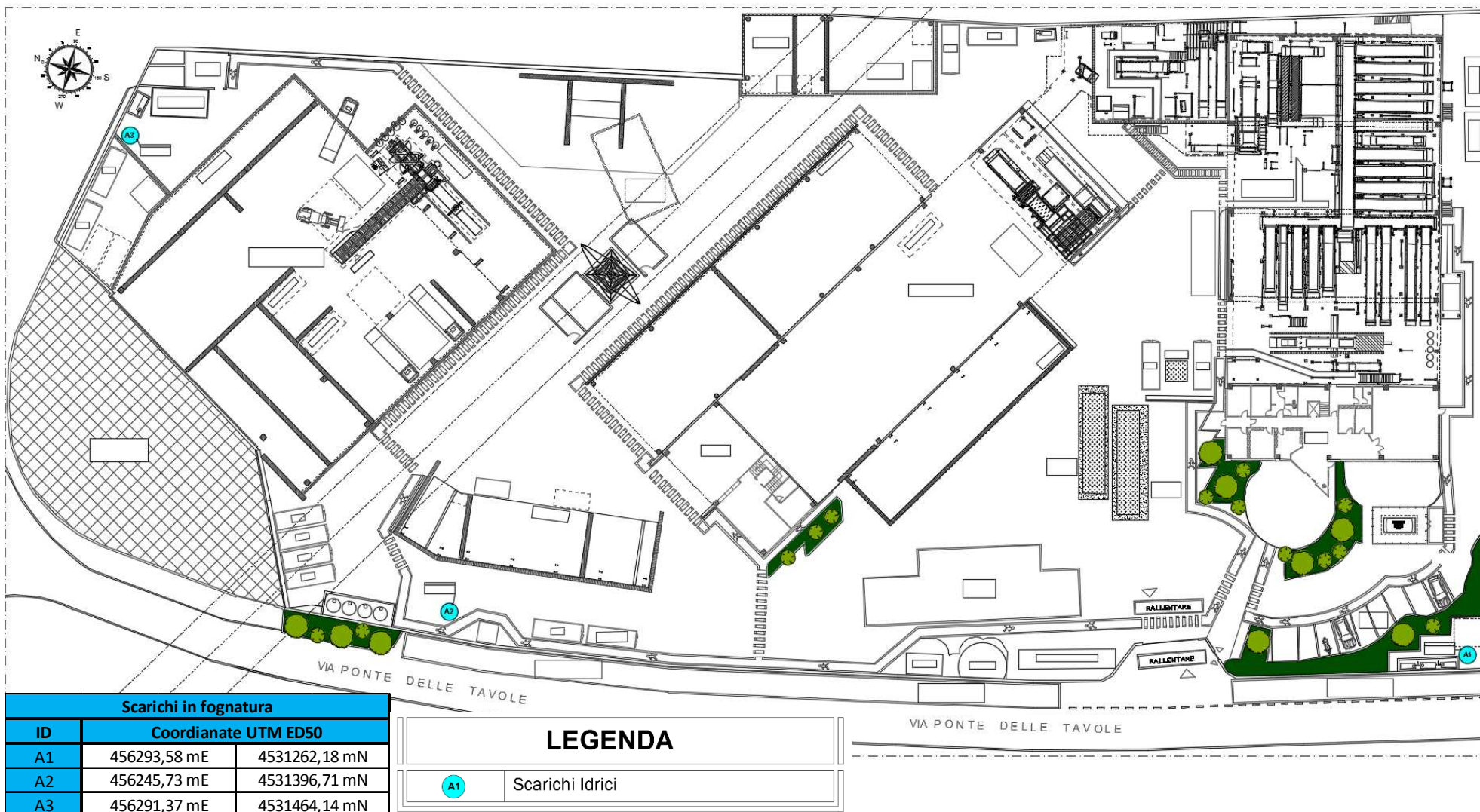
Num.	Postazione	Postazione georeferenziata	
		Latitudine	Longitudine
R1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Figo Mascolo Barone. Zona parcheggio Antares S.p.A.	456305,00 mE	4531266,00 mN
R2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Figo Mascolo Barone. Zona parcheggio bobine	456327,57 mE	4531274,94 mN
R3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Figo Mascolo Barone. Zona compressore Alfa Romeo	456350,48 mE	4531283,84 mN
R4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B. Sintero S.p.A. Zona torioni	456347,75 mE	4531359,79 mN
R5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B. Energy S.p.A. Zona siccaggio MFS	456328,35 mE	4531386,99 mN
R6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta. Zona carceri C	456277,90 mE	4531464,14 mN
R7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. In prossimità area sosta autocarri in ingresso.	456257,00 mE	4531350,00 mN
R8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. In prossimità del varco di ingresso cantiere	456278,31 mE	4531306,49 mN
R9	Ad un metro dalle mura perimetrali di zona cava abitazione in adiacenza Via della Caloria	456161,00 mE	4531475,25 mN
R10	Ad un metro dalle mura perimetrali di zona civile abitazione Via Ponte delle Tavole	456266,34 mE	4531498,81 mN

LEGENDA

R1 Punti di misura fonometrica



ALLEGATO 4 – Planimetria Punti di Monitoraggio Scarichi Idrici





13. SCHEDE

**SCHEMA S1 – Parametri Monitoraggio Emissioni Convogliate**

Sigla camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (Novembre 2018)			Dati emissivi	Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm ³]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Frequenza controlli
						Portata (Nm ³ /h)	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [g/h]						
P4	Tettoia Capannone B	Vagli	Diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	5648	<0,1	/	18000	25%	0,1	50.0	Allegati alla Parte Quinta: Allegato I - Parte II - punto 5 D.Lgs 152/06	Semestrale
			Diretta discontinua	C.O.V.	UNI EN 13649:2015		<0,1	/		/	/			
P5	Capannone A	Apri sacco e tramoggia di carico	Diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	14609	0,7	10,23	18000	25%	0,1	50.0	Allegati alla Parte Quinta: Allegato I - Parte II - punto 5 D.Lgs 152/06	Semestrale
			Diretta discontinua	C.O.V.	UNI EN 13649:2015		9,7	141,7		/	/	/		
P6	Capannone B	Impianto di selezione semi automatica	Diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	15900	3,6	57,24	19500	25%	0,1	50.0	Allegati alla Parte Quinta: Allegato I - Parte II - punto 5 D.Lgs 152/06	Semestrale
			Diretta discontinua	C.O.V.	UNI EN 13649:2015		<0,1	/		/	/			
P7	Capannone C	Impianto di pressatura	Diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	Non in esercizio			16500	25%	0,1	50.0	Allegati alla Parte Quinta: Allegato I - Parte II - punto 5 D.Lgs 152/06	Semestrale
			Diretta discontinua	C.O.V.	UNI EN 13649:2015					/	/	/		

**SCHEMA S2 – Manutenzione Sistemi di Abbattimento Emissioni Convogliate**

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
P4	Tettoia Cap. B	Vagli	Depolveratore con cartucce filtranti in tessuto non tessuto	Ventilatore	Pulizia e controllo	Semestrale
				Filtri	Controllo ed eventuale sostituzione filtri	Semestrale
P5	Capannone A	Apri sacco e tramoggia di carico	Depolveratore con celle ondulate filtranti	Ventilatore	Pulizia e controllo	Semestrale
				Filtri	Controllo ed eventuale sostituzione filtri	Semestrale
P6	Capannone B	Impianto di selezione semi automatica	Depolveratore con celle ondulate filtranti	Ventilatore	Pulizia e controllo	Semestrale
				Filtri	Controllo ed eventuale sostituzione filtri	Semestrale
P7	Capannone C	Impianto di pressatura	Depolveratore con celle ondulate filtranti	Ventilatore	Pulizia e controllo	Semestrale
				Filtri	Controllo ed eventuale sostituzione filtri	Semestrale

**SCHEDA S3 – Punti di Misura Emissioni Diffuse**

Punto	Posizione	Parametro	Metodica	Unità di misura	Incertezza di misura	Frequenza
P1 - P2 - P3	<p>P1= In prossimità dell'ingresso principale del capannone "C";</p> <p>P2= In prossimità del primo ingresso carrabile del capannone "A";</p> <p>P3= In prossimità del primo ingresso carrabile del capannone "B"</p>	Polveri totali	M.U. 1998:2013	mg/mc	+/- 0,1	Semestrale
		PM10	UNI-EN 23210-2009	mg/mc	n.a.	
		Cromo	M.U. 638:84	mg/mc	n.a.	
		Piombo	M.U. 638:84	mg/mc	n.a.	
		Rame	M.U. 638:84	mg/mc	n.a.	
		Ossigeno	NIOSH 6601:1994	%	+/- 0,7	
		Anidride Carbonica	OSHA ID 172:1990	%	n.a.	
		Acido cloridrico	NIOSH 7903:1994	mg/mc	+/- 0,1	
		Acido nitrico	NIOSH 7903:1994	mg/mc	+/- 0,1	
		Acido solforico	NIOSH 7903:1994	mg/mc	+/- 0,03	
		Acido fluoridrico	NIOSH 7903:1994	mg/mc	n.a.	
		Acido fosforico	NIOSH 7903:1994	mg/mc	n.a.	
		Acido acetico	NIOSH 1603:1994	mg/mc	n.a.	
		Acido formico	NIOSH 2011:1994	mg/mc	n.a.	
		Ammine aromatiche	NIOSH 2002:1994	mg/mc	n.a.	
		Ammine alifatiche	NIOSH 2010:1994	mg/mc	n.a.	
		Aldeidi	NIOSH 2549:1996	mg/mc	n.a.	
		Chetoni	NIOSH 2549:1996	mg/mc	n.a.	
		Fenoli	NIOSH 2549:1996	mg/mc	n.a.	
		Solventi organici aromatici	NIOSH 2549:1996	mg/mc	n.a.	
		Solventi organici clorurati	NIOSH 2549:1996	mg/mc	n.a.	
		Mercaptani	NIOSH 2524:1994	mg/mc	n.a.	
		Ammoniaca	NIOSH 6015 1994	mg/mc	n.a.	
Acido solfidrico	NIOSH 6013 1994	mg/mc	n.a.			
Benzene	UNI-EN 13649-2015	mg/mc	n.a.			

**SCHEMA S4 – Parametri Analisi Scarichi Idrici**

Punto di prelievo: Pozzetti Fiscali n.3 (A1 - A2 - A3)							
Parametro	Metodo di prova	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	0,1	-	-	-	-	Settimanale
Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	0,1	-	-	-	°C	Trimestrale
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	-	-	n.p.dil.1:40	-	Trimestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	-	-	non deve essere causa di molestie	-	Trimestrale
Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA 2090C Man 29 2003	-	-	-	assenti	-	Settimanale
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	1	-	-	≤ 200	mg/l	Settimanale
BOD ₅	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	5	-	-	≤ 250	mg/l	Settimanale
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	1	-	-	≤ 500	mg/l	Settimanale
Alluminio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,07	-	-	≤ 2	mg/l	Settimanale
Arsenico	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 0,5	mg/l	Trimestrale
Bario	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,10	-	-	-	mg/l	Trimestrale
Boro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,02	-	-	≤ 4	mg/l	Trimestrale
Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,002	-	-	≤ 0,02	mg/l	Trimestrale
Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 4	mg/l	Trimestrale
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 0,2	mg/l	Trimestrale
Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,02	-	-	≤ 4	mg/l	Settimanale
Manganese	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,02	-	-	≤ 4	mg/l	Trimestrale
Mercurio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,001	-	-	≤ 0,005	mg/l	Trimestrale



Punto di prelievo: Pozzetti Fiscali n.3 (A1 - A2 - A3)							
Parametro	Metodo di prova	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 4	mg/l	Settimanale
Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 0,3	mg/l	Settimanale
Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 0,4	mg/l	Settimanale
Selenio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,001	-	-	≤ 0,03	mg/l	Trimestrale
Stagno	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,10	-	-	-	mg/l	Settimanale
Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 1	mg/l	Settimanale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	0,05	-	-	≤ 1	mg/l	Trimestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	0,02	-	-	≤ 0,3	mg/l	Trimestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 2	mg/l	Trimestrale
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 2	mg/l	Trimestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 1000	mg/l	Trimestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 1200	mg/l	Trimestrale
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 12	mg/l	Trimestrale
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 10	mg/l	Settimanale
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	0,05	-	-	≤ 30	mg/l	Settimanale
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 0,6	mg/l	Settimanale
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 30	mg/l	Settimanale
Grassi e oli animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A Man 29 2003	10	-	-	≤ 40	mg/l	Trimestrale
Idrocarburi totali	EPA 5030C 2003 + EPA 8015D 2004 + UNI EN ISO 9377-2:2002	0,50	-	-	≤ 10	mg/l	Settimanale



Punto di prelievo: Pozzetti Fiscali n.3 (A1 - A2 - A3)							
Parametro	Metodo di prova	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 1	mg/l	Trimestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 2003	0,10	-	-	≤ 2	mg/l	Trimestrale
Solventi organici aromatici	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 0,4	mg/l	Trimestrale
Solventi organici azotati	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	0,01	-	-	≤ 0,2	mg/l	Trimestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	1	-	-	≤ 4	mg/l	Settimanale
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	0,001	-	-	≤ 0,1	mg/l	Trimestrale
Pesticidi Totali	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	0,001	-	-	≤ 0,05	mg/l	Trimestrale
Solventi clorurati	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	< 0,01	-	-	≤ 2	mg/l	Trimestrale
Escherichia Coli	UNI EN ISO 9308-1:2014	< 100	-	-	-	UFC/100 ml	Settimanale
Saggio di Tossicità Acuta	ISO 6341:2012	1	-	-	≤ 80	%	Trimestrale

**SCHEDA S5 – Controllo quantità rifiuti prodotti**

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
13 02 08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
15 01 02	Imballaggi di plastica	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
15 01 07	Imballaggi di vetro	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
15 01 10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
15 02 03	Rifiuti da vibro-vagliatura di emulsioni	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 01 03	Pneumatici fuori uso	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 02 11	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 02 13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 013	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 06 01	Batterie al piombo	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 06 04	Batterie alcaline	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 07 08	Rifiuti contenenti olio	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura



CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 170503	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
17 06 04	Materiali isolanti	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
19 12 02	Metalli ferrosi	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
19 12 03	Metalli non ferrosi	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
19 12 04	Plastica e gomma	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti)	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 01	Carta e cartone	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 02	Vetri	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 10	Abbigliamento	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 11	Prodotti tessili	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 32	Medicinali	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 33	Batterie e accumulatori	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura



CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 01 39	Plastica	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 03 03	Residui della pulizia stradale	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	ton/anno	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura

**SCHEDA S5.1 - Controlli Qualità Rifiuti in Ingresso e Prodotti**

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI					
Azione	Tipo di determinazione	Unità di misura	Riferimento Normativo	Frequenza	Note
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso	Misura diretta discontinua	N.A.	Rif. Allegato II D.M. 30/01/2006	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e in ogni caso ogni 2 anni ad esclusione di quelli destinati ai consorzi di filiera	/
Caratterizzazione dei prodotti	Misura diretta discontinua	Kg	Rif. Allegato II D.M. 30/01/2006	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento a ditte esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti	/



SCHEDA S6 – Manutenzione Aree Stoccaggio

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza
Serbatoi stoccaggio acque di processo	Bacino di contenimento	Controllo integrità	Mensile
	Materiale antispiandimento	Controllo disponibilità	Mensile
	Serbatoi	Controllo visivo	Mensile
Pavimentazione industriale aree stoccaggio	Pavimentazione	Controllo visivo	Mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	Mensile
Rifiuti in Cassoni	Cassone	Controllo integrità	Mensile

**SCHEDA S7 – Emissioni Sonore**

EMISSIONI SONORE								
Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Incertezza associata alla misura	Riferimento normativo	Valore limite Leq dB(A)	Frequenza controlli
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	dB(A)	L. 447/95	In prossimità dei più immediati ricettori	0.5	D.P.C.M. 14/11/97 - Allegato Tabella C (classe III)	60 (fascia diurna) - 50 (fascia notturna)	Quadrimestrale
Livello di immissione differenziale	Misure dirette discontinue			In prossimità dei più immediati ricettori		D.P.C.M. 14/11/97 articolo 4	5 (fascia diurna) - 3 (fascia notturna)	
Livello di emissione	Misure dirette discontinue			Lungo il perimetro dello stabilimento secondo quanto riportato nella planimetria allegata		D.P.C.M. 14/11/97 - Allegato Tabella B (classe V)	65 (fascia diurna) - 55 (fascia notturna)	

**SCHEDA S8 – Emissioni Eccezionali**

EMISSIONI ECCEZIONALI				
QUADRO DI SINTESI DELL'EVENTO				
Descrizione dell'evento				
E' possibile che in seguito all'evento siano occorse modifiche ai principali aspetti ambientali monitorati?		◇ NO		
		◇ SI (specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche)		
ASPETTI AMBIENTALI	VARIAZIONI			NOTE E RIFERIMENTI
Consumo di materie prime	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di risorse idriche	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Combustibili	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Scarichi idrici	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di rifiuti	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Aree di stoccaggio	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Rumore	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Altre tipologie di inquinamento	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	

Data

Firma compilatore
